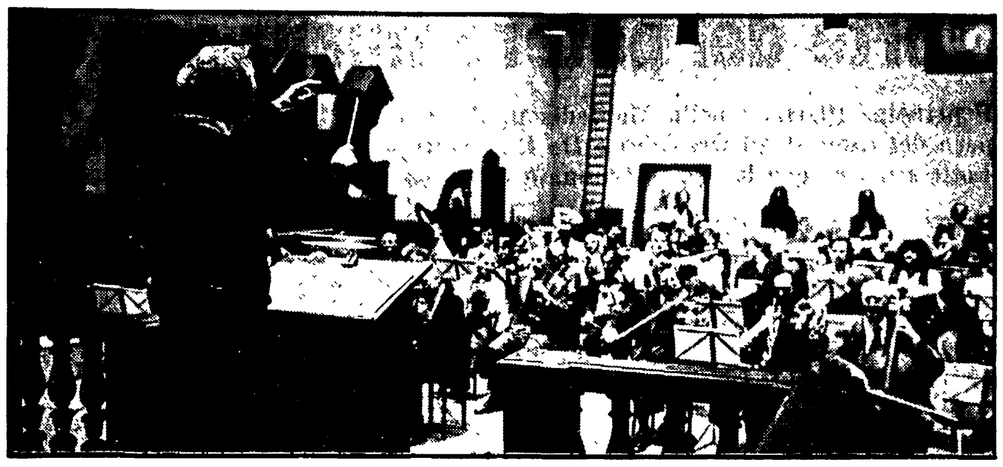
TV, teatro, cinema, musica: che cosa c'è da vedere e da sentire nei giorni di Natale



La cascina di Olmi confina con l'ultimo sogno di Fellini

Arrivano in TV sulla Rete 1 « L'albero degli zoccoli » e « Prova d'orchestra »

Due strenne d'autore nella bisaccia del Babbo Natale televisivo. Tra la Vigilia e Santo Stefano, la Rete 1 manda in onda L'albero degli zoccoli *di Ermanno Olmi (in due puntate, domani e dopodomani, con inizio alle 20,40) e* Prova d'orchestra *di Fellini (il 26, sempre alle 20,40). Due opere a doppia destinazione, per il grande e per il piccolo schermo, e due diversi esiti nel primo confronto col vasto pubblico delle sale di spettacolo. Strepitosi, inattesi consensi per la saga rurale del regista bergamasco, situatasi tra i « campioni d'incasso » della stagione, presenze scarse nelle platee ove si proiettava la metafora politico-musicale del maestro riminese, per la quale fu forse controproducente l'eccessivo clamore pubblicitario, che fece magari temere a qualcuno di trovarsi davanti a una « tavola rotonda » sull'eversione e l'autoritarismo, anziché a un film.*

A ogni modo, la trasmissione in TV offre la possibilità di una verifica degli interessi e degli orientamenti degli spettatori. Per quanto riguarda L'albero degli zoccoli, *non crediamo che le calde accoglienze tributategli siano da riferire a una diffusa inclinazione nostalgica delle grandi masse. Qui, infatti, non si tratta solo, o tanto, di un'elegia del passato, quanto di un « ritorno alle radici », di un recupero dei valori di quella civiltà contadina che un progresso perverso e distorto ha cancellato o adulterato o mistificato, lasciando intatte nella sostanza, o acuendo, le contraddizioni di classe.*

Così, la descrizione partecipe e appassionata di quel microcosmo « naturale », che è la cascina lombarda alla fine dell'Ottocento, scandita dal trascorrere dei mesi, dall'autunno all'inverno, alla inoltrata primavera, segnata dalla ritualità spoglia e solenne dei molti « mestieri » che occupano i giorni e le notti, con rari svaghi e brevi riposi, si schiude al quadro di una società dove il mondo « di sopra » (il padrone esoso e sfruttatore, la sua famiglia, i suoi crudeli manutengoli) appare vertiginosamente remoto da quello « di sotto », dei lavoratori della terra. E l'episodio quasi evangelico richiamato nel titolo, con la cacciata del povero Batistì e dei suoi (reo, lui, di aver tagliato un alberello appartenente, come tutto il resto, al proprietario, per riparare lo zoccolo di legno del figlioletto) sancisce questa radicale estraneità, prima ancora che avversione.

I contadini di Olmi, qui interpretati dai loro nipoti o pronipoti, non sono dunque dei ribelli: riescono a esprimere tra loro solo una disarmata solidarietà, da « umili » manzoniani, e le grandi correnti della storia (giunge di scorcio la eco della repressione antipopolare di Bava Beccaris e di re Umberto I, nelle « terribili giornate del maggio 1898 ») sembrano appena sfiorarli. Ma sono i custodi di una cultura da salvare, di virtù antiche e tuttavia nuove, di un linguaggio — anche nel senso stretto di un dialetto nutrito di proverbi, di frasi idiomatiche, di sapienza plebea, di formule esorcistiche nelle quali si assommano la fede cattolica e l'arcaico retaggio pagano — da rispettare e da comprendere.

Con Prova d'orchestra *di Fellini, facciamo un salto nell'attualità, sia pure sotto specie di apologo. Riottosi, bizzosi, ostili fra loro, ma uniti nella sorda resistenza a qualsiasi intervento che possa incrinare la routine quotidiana o scalfire corporativi privilegi, guardati a vista da un paio di sindacalisti e mediatori occhiuti quanto corrotti, uomini e donne, giovani e anziani, componenti una formazione sinfonica riunita in un sacrale auditorium, recalcitrano alla bacchetta del direttore mandato a guidarli, fino a esplodere in una rivolta sgangherata e distruttiva, onde s'innesca un processo catastrofico, cui seguirà il faticoso ristabilimento dell'ordine, nella più sinistra delle atmosfere.*

Il significato allegorico, che si concentra nel quarto d'ora conclusivo (durata complessiva: settanta minuti) è insomma chiaro: allo sfascio può solo seguire un dominio dispotico. Ma non è qui, secondo noi, che si coglie il meglio di Prova d'orchestra. *Giacché Fellini, i suoi mostri, li ama come sono. Nel maestro, nell'artista famoso, potrà intellettualmente identificarsi, condividerne le lamentele sulla decadenza civile e culturale, sulla massificazione del gusto, eccetera. Però quegli strumentisti scempi e balordi, estrosi e allucinati, sempre ai limiti dell'isteria, della nevrosi, della follia, con le loro cadenze dialettali e gergali, la loro guitteria, e quel rapporto viscerale, sensuale, che li lega ai loro archi, legni, ottoni, percussioni, sono la provincia e l'infanzia, i clown del circo interiore del regista, la materia di cui son fatti i suoi sogni, o incubi, le fonti radicate della sua ispirazione. I suoi autentici fratelli.*

ag. sa.

NELLE FOTO: sopra il titolo, un'inquadratura di « Prova d'orchestra »; sotto, una scena de « L'albero degli zoccoli »

Il dialetto è padrone sulle scene d'inverno

Da «El nost Milan» a Goldoni, ma c'è anche l'immancabile Pirandello - Accanto ai classici, l'avanguardia, con Foreman - Spettacoli divertenti e per famiglia

Anche il teatro va in vacanza, per breve tempo, durante le vacanze natalizie; non succede in tutte le città, ma è una tendenza che si va mano a mano affermando. Comunque malgrado la breve chiusura, subito dopo Natale, il panorama del teatro italiano per queste vacanze si preannuncia piuttosto ricco; ce n'è, insomma, per tutti i gusti. Naturalmente il vademecum natalizio, un po' vacanziere, che proponiamo qui al nostro spettatore non vuole essere un elenco di tutto, ma solo una proposta.

Scegliendo fior da fiore a Milano da vedere *El nost Milan* al Teatro Lirico per la regia di Giorgio Strehler, un testo di Carlo Bertolazzi che il regista propone dopo vent'anni dalla sua prima edizione, con le stesse scenografie (di Luciano Damini) e costumi, e nell'interpretazione questa volta di Mariangela Melato e di Tino Carraro. E' una storia di gente minima che consuma la propria esistenza e la propria lotta contro la fame fra il grande Barnum del Tivoli e le cucine economiche, fra piccoli ladruncoli, prostituzione, grande povertà e tristi amori.

Al Piccolo, invece, una deliziosa *Illusion comique* di Pierre Corneille per la regia di Walter Pagliaro, uno spettacolo elegante e allegro recitato assai bene da una compagnia ben affiatata. Sempre a Milano, al teatro San Babila c'è pure *La locandiera*, regia di Giancarlo Cobelli, in un'edizione intelligente, con un Goldoni visto fuori dalle crinoline e dai minuetti e, invece, in relazione stretta con i suoi non facili tempi, interpretata da Carla Gravina e da Pino Micol.

Sempre in Lombardia, al « Fraschini » di Pavia, dal 2 al 6 gennaio *I giganti della montagna* di Luigi Pirandello presentati dallo Stabile di Torino, regia di Mario Missiroli, una parabola sul teatro e la vita, sul teatro e la morte, interpretata da Annamaria Guarnieri e Gastone Moschin. Sempre sul fronte Pirandello ancora da segnalare *Il berretto a sonagli*, un successo strepitoso di Eduardo che a Roma, al Teatro Quirino, fa il tutto esaurito da lungo tempo, una lezione di recitazione del nostro grande attore. Sempre a Roma, all'Eliseo, è in scena un altro Pirandello, messo in scena da Giuseppe Patroni Griffi, *O di uno o di nessuno*, interpretato da una compagnia giovane, ma vivace e intelligente.

Per lo spettatore poi disposto a farsi un piccolo viaggio, da vedere nel circuito dell'Ater (Emilia Romagna teatro) *L'uccellino azzurro* di Maurice Maeterlinck, regia di Luca Ronconi, uno spettacolo ricco di affascinanti immagini e di straordinarie metafore, recitato in puro « stile ronconiano » da Franco Branciaroli, Gabriella Zamparini, Marisa Fabbri, Mauro Avogadro, Odino Artioli, Giancarlo Prati. Anche sul fronte dell'avanguardia qualcosa si muove e per queste vacanze suggeriamo alla Piramide di Roma *Luogo bersaglio* di Richard Foreman, uno spettacolo interpretato da attori italiani e americani, punto di arrivo di un regista che in America viene considerato come uno dei profeti della nuova scena.

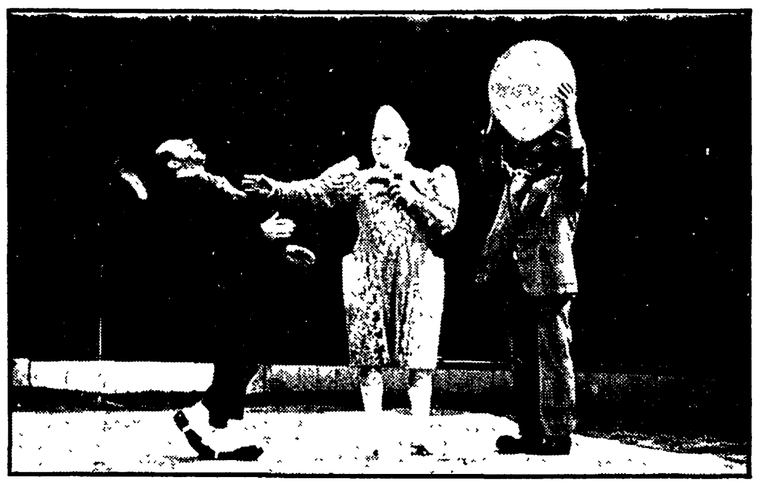
All'Aquila, dall'altra sera, è in scena (ma girerà in tutt'Italia) un pregevole *Riccardo III* allestito da Antonio Calenda per conto dello Stabile aquilano. Tra gli interpreti, Glauco Mauri, Elsa Merlini e Rosa Di Lucia.

A Genova anche qui da non perdere il *Turcaret* con la regia di Egisto Marcucci, nella interpretazione di Eros Pagni, e *Il bugiardo* di Goldoni, regia di Ugo Gregoretti con Luigi Proietti.

Natale come festa della famiglia? Attenzione allora: a Firenze al Teatro della Pergola c'è un esempio di dove conduce un eccessivo amore materno, quell'*Amore e magia nella cucina di mamma*, regia di Lina Wertmuller, sulle vicende reali della saponificatrice Cianciulli, un barbablù in gonnella. E per ridere con intelligenza andatevi a vedere a Torino, al Teatro Gobetti, Paolo Poli, in *Mezzacoda*, carrellata di canzoni ricche di *humor*, condotta con spirito e cattiveria; mentre a Milano per il 28 dicembre si annunciano all'Odeon i Legnanesi, maghi del travestimento casereccio formato cortile.

E per concludere, caro spettatore, un po' complici, ti auguriamo buone vacanze, tutte teatrali.

m. g. g.



E sotto il tendone rivive il vecchio, caro circo

Natale uguale circo. Da quando è così? Da sempre, forse, da quando c'è da accontentare, una volta tanto, i più piccini senza rifilarli ai nonni. Poi scopri che a riempire il fatidico tendone ci sono solo loro, gli adulti vaccinati, non accompagnati, perché quelli, i più piccini, non si sono staccati dall'Ufo-Robot che una baby-sitter a pulsanti, ossia la TV, gli passa ogni giorno. Scherzi a parte la tradizione va rispettata e la tenda, grande o piccola, è lì che aspetta per ingoiare vecchietti e poppanti. « Siori e siore, andiamo a cominciare... » clown, domatori, trapezisti, giocolieri son pronti ad assicurare lo spettacolo. Superfluo fare un elenco di nomi e di località. Le grandi famiglie del circo le trovate un po' dovunque; le piccole pure, meno appariscenti e meno sfavillanti, e con tanti problemi per tirare avanti, ma ugualmente capaci di farvi trascorrere qualche ora con uno spettacolo vecchio, eppure sempre nuovo.

Film infernali che vi conciano per le feste

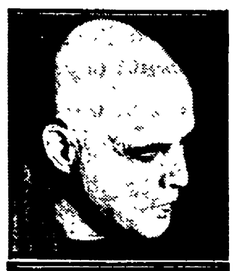
« Apocalypse now » e « Il matrimonio di Maria Braun »

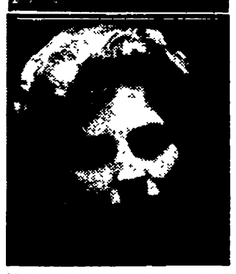
In quest'orgia di anteprime a tambur battente, di kolossal, di grandi rilanci divistici, rieccoci qui a parlare, come ogni anno, del Natale al cinema. Eppure, il cinema non è il circo, ossia non è uno spettacolo-tipo in grado di evocare suggestioni individuali e collettive tutte d'un pezzo. Il grande circo da mille piste abbaglia, entusiasma. Il costosissimo film hollywoodiano tutto tecnologico magari è un capolavoro del ridicolo. Il piccolo circo felliniano con i cagnetti rognosi e la tenda a brandelli suscita sempre irrefrenabile tenerezza. Il filmetto da quattro soldi, molto sgangherato, spesso fa orrore.

Ma purtroppo, a Natale, si va al cinema come si andava un tempo al circo. Si tratta semplicemente di una eccezionale disponibilità all'evasione. Punto e basta.

Peccato, perché il cinema è un'altra cosa. Riguarda i fatti di tutti i giorni, quelli feriali, e rappresenta la cultura di una vita intera, anzi di più vite ancora. Infatti, l'industria del Natale e l'industria del cinema raramente riescono ad andare d'accordo.

Per esempio, prendiamo Apocalypse now *di Francis Ford Coppola e* Il matrimonio di Maria Braun *di Rainer Werner Fassbinder. Vi sembrano film di Natale? Avete mai provato ad immaginare soltanto di giocare a tombola nell'inferno del Vietnam? E se credete ancora che esista Babbo Natale,*





Marlon Brando e Hanna Shygulla, ovvero il colonnello Kurtz e Maria Braun

riuscite a vederlo in sottoveste e giarrettiera, ossia nei panni di una eroica sgualdrina morta suicida che incarna la Germania dal nazismo ad oggi?

Questi sono i due film che ci piacerebbe consigliarvi di andare a vedere a Natale, a costo di sembrare orchi, senza accompagnarvi con nessuna benedizione, senza promettervi doni, senza intimarvi di fare i buoni e i bravi almeno per un paio di settimane. Chissà se vi piaceranno. Certo, c'è il rischio che vi guastino la festa e vi vadano di traverso.

Però, prima di correre a farvi mettere il timbro natalizio da Celentano, Pozzetto e compagnia bella, riflettete un istante. Smettete per un attimo di sognare beata spensieratezza. Tanto lo sapete già che uscirete dal cinema pensando: « Porca miseria, la solita menata ». E allora, finireste ancora una volta col prescrivervi una bell'annata di astinenza, costringendo poi i giornali ad annoiarvi con quelle lagne sulla crisi del cinema fino al prossimo Natale. Insomma, si tratta di scegliere se soffrire un giorno solo, o tutto l'anno. Suvvia, stringete i denti e optate per il cinema, quello vero, anche se vi metterà un po' sottosopra. Posizione alquanto congeniale, peraltro, ai solenni proponimenti natalizi del ricominciare tutto daccapo.

Tuttavia, si potrebbe eccepire. Qualcuno dirà che i bambini non debbono andarci di mezzo. Troppo giusto. Allora, portateli dalla vecchia baby sitter *Walt Disney, che ci sa fare. Tanto, ormai l'hanno capito tutti che la strega non è Disney, ma la Montessori. Dateli, dunque, in pasto agli Aristogatti, affinché la vostra stessa intelligenza possa ricordarsi di essersi divertita, un tempo.*

d. g.

Ma su tutti vince Verdi

Babbo Natale non ama la musica? La settimana natalizia e capodanniana sembra così poco prodiga di doni musicali che vien da pensare che il Gran Vecchio preferisca Woody Allen e Ronconi a Beethoven e Verdi. Solo Venezia si distingue con due concerti, entrambi di valore: il *Quartetto Italiano* (Teatro La Fenice, giovedì 27 ore 20,30; musiche di Schubert, Brahms, Mozart) e un recital del mezzo soprano *Viorica Cortez*, accompagnata dal pianista Eugenio Bagnoli (Teatro La Fenice, domenica 30, ore 17).

L'Italia, si sa, è il paese del melodramma e Parma non vuole smentire questa tradizione lirica aprendo addirittura la stagione del Regio il giorno di S. Stefano con la *Traviata* diretta da Previtali. Trionfa l'opera anche a Milano, Torino, Bologna e Firenze.

La Scala prosegue con le rappresentazioni dello straordinario *Boris Godunov* di Musorgskij diretto da Abbado e con la regia di Ljubimov: uno spettacolo che vale la pena di non perdere perché è destinato a entrare nella storia dell'interpretazione. Sempre il teatro milanese propone *I due Foscari* di Verdi e, alla Piccola Scala, un'opera comica: *Albert Herring* del musicista inglese Benjamin Britten. Questo il calendario delle rappresentazioni: domenica 23, ore 14,30 - giovedì 27, ore 19,30 e domenica 30, ore 14,30: *Boris;* venerdì 28, ore 20,30: *I due Foscari;* venerdì 28, ore 20,30 e sabato 29, ore 20,30: *Albert Herring*. Verdi è presente anche a Torino con una pregevolissima *Aida* diretta da Gavazzeni e interpretata da Martina Arroyo e Fiorenza Cossotto.

E veniamo ora a Firenze e Bologna. Qui domina incontrastato Mozart (beate queste città!): *Così fan tutte* in una discutibile e discussa realizzazione di Delman-Marini nel capoluogo emiliano (domenica 23, ore 15,30 - giovedì 27 e domenica 30, ore 20) e una stupenda edizione delle *Nozze di Figaro* diretta da Riccardo Muti al Comunale di Firenze (domenica 23 e giovedì 27, ore 20).

Il teatro dell'Opera di Roma, dopo la « prima » di ieri sera, prosegue le rappresentazioni di *Tosca* (diretta da Daniel Oren e con la regia di Bolognini; protagonista il soprano Raina Kabaiwanska, una vera specialista pucciniana: (domenica 30, ore 16,30) e dell'*Elisir d'amore* diretta da Argeo Quadri (domenica 23, ore 16,30 e giovedì 27, ore 20,30).

Anche Napoli inaugura la stagione del restaurato San Carlo con un'opera preziosa *Il Duca d'Alba* di Donizetti (giovedì 27, ore 20,45).

Questa breve rassegna che vuole indicare solo gli spettacoli più importanti di questi giorni non può non segnalare però anche i numerosi (questi sì!) concerti d'organo che si tengono un po' in tutte le chiese da Milano a Napoli.

re. g.

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1

12,30 **LA LUNA NEL POZZO** - « Gli eredi di Skanderberg »
13-14 **TG L'UNA** - Quasi un rotocalco per la domenica
13,30 **TG 1 NOTIZIE**
14-19,50 **DOMENICA IN...** con Pippo Baudo
14,10 **NOTIZIE SPORTIVE**
14,15 **DISCO RING** - Settimanale di musica e dischi
15,25 **TRE STANZE E CUCINA** di Paolini e Silvestri, con Laura D'Angelo, Ave Ninchi, Memo Remigi
16,30 **90. MINUTO**
16,45 **TERZO TROFEO DI CAPODANNO**
16,55 **BIS** - Portafortuna della Lotteria Italia
18,10 **NOTIZIE SPORTIVE**
18,15 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO** - Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie « B »
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **MARTIN EDEN** - Dal romanzo di Jack London (5. puntata). Regia di Giacomo Battiato, con Christopher Connelly, Vittorio Mezzogiorno, Delia Boccardo, Capucine
21,40 **LA DOMENICA SPORTIVA** - Cronache filmate e commenti
22,40 **PROSSIMAMENTE** - Programmi per sette sere
23 **TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA**

☐ Rete 2

12,30 **QUI CARTONI ANIMATI** - « Racconti giapponesi » - « Pagnottello e la casa dell'uccellino »
13 **TG 2 ORE TREDICI**
13,30 **ALLA CONQUISTA DEL WEST** - 12. puntata. Regia di V. Mc Eveety. Interpreti principali: James Arness, Christopher Lee, Cameron Mitchel, Ricardo Montalban, Richard Basehart
15 **PROSSIMAMENTE** - Programmi per sette sere
15,15-16,30 **TG 2 - DIRETTA SPORT** - Eurovisione - Madonna di Campiglio: Sport Invernali - Milano: Italia-Sportstar
16,30 **POMERIDIANA** - « Una mangiata impossibile », farsa di Antonio Petito, con Aldo e Carlo Giuffrè; « L'arca di Noè », balletto con musiche di B. Britten
18,40 **TG 2 - GOL FLASH**
19 **ROMA: CALCIO** - Italia Olimpica-Jugoslavia, cronaca registrata di un tempo della partita
19,50 **TG 2 STUDIO APERTO**
20 **TG 2 DOMENICA SPRINT** - Fatti e personaggi della domenica sportica
20,40 **CHE COMBINAZIONE**, con Rita Pavone, di Chiosso, D'Ottavi e Siena; orchestra di M. De Martino, balletti di Gino Landi
21,50 **TG 2 DOSSIER** - « Il documento della settimana »
22,45 **TG 2 STANOTTE**

☐ Rete 3

14-16,30 **TG 3 DIRETTA PREOLIMPICA** - Telecronaca a diffusione nazionale alle Olimpiadi di Mosca
18,15 **PROSSIMAMENTE** - Programmi per sette sere
18,30 **QUESTA SERA PARLIAMO DI...** - « Splendori e macerie del Carlo Felice » di Renzo Trotta
19 **TG 3**
19,15 **TEATRINO** - Le marionette di Podrecca
19,20 **CARISSIMI, LA NEBBIA AGLI IRTI COLLI...** - Regia di Guido Tosi
20,30 **TG 3 - LO SPORT** - Cronache, commenti, inchieste, quiz
21,15 **TG 3 - SPORT REGIONE** - La giornata sportiva regione per regione
21,30 **VENEZIA '79** - « La fotografia », testo e regia di Dino B. Partesano. (2. puntata)
22 **TG 3**
22,15 **TEATRINO PER LE MARIONETTE DI PODRECCA:** concerto per violino

☐ TV Svizzera

ORE 13,30: Telegiornale; 13,35: Telerama; 14: Un'ora per voi; 15: Il restauro della chiesa di San Stae a Venezia; 15,35: Charlie Chaplin: Una donna; 16,10: Ghepardo in libertà; 17: Trovarsi in casa; 19,20: Piaceri della musica; 20,30: Telegiornale; 20,45: Le avventure di David Balfour; 22,15: La domenica sportiva; 23,15: Telegiornale.

☐ TV Francia

ORE 11,15: Concerto; 11,50: Cori; 12,25: Trampolino 80; 12,45: A 2; 13,20: Wonder woman - Telefilm; 14,10: Gioco dei numeri e lettere; 15: Sulla pista della grande carovana - Film; 18,40: Top club; 18,55: Stadio; 20: Telegiornale; 20,35: Jean Sablon di Francia; 21,55: L'opera selvaggia; 22,45: Gli entusiasti - Documentario; 23,15: Telegiornale.

☐ TV Montecarlo

ORE 17: Il principe del circo - Film; 18,35: Telemontecarlo baby; 19,10: Telefilm; 19,50: Notiziario: 20: Destinazione Cosmo - Star Trek: Una città tra le nuvole; 21: L'altalena di velluto rosso - Film; 22,35: Cinema, cinema! 23,05: Notiziario.

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 6,30: Musica per un giorno di festa; 10,13: I grandi del jazz; 11,15: Radio match; 12: Rally; 12,30: Stadioquiz; 13,15: Il Calderone; 14,20: Carta bianca; 15,20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Stadioquiz; 18: L'ultimo arrivato e...; 18,30: GR 1 Sport - Tuttobasket; 19 e 25: Jazz, classica, pop; 21,03: Le due giornate o il portatore d'acqua; 22,35: Facile ascolto; 23: Noi... le streghe.

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30; 9,30; 11,30, 12,30: 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Sabato e domenica; 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Videoflash; 9,35: Buona domenica a tutti; 11: Alto gradimento; 11,35: Alto gradimento; 12: GR2 Anteprima sport; 12,15: Le mille canzoni; 12,45: Hit Parade; 13,30: GR2 Radiogiorno; 13,40: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 14,30: Domenica sport; 15,20: Domenica con noi; 16,30: Domenica sport; 17,15: Domenica con noi; 19,50: Il pescatore di perle; 20,50: Spazio X Formula 2; 22,45: Avanti tutta special; 23,29: Chiusura.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 10,45, 13,45, 18,50, 20,45, 23,55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,25: Il concerto del mattino; 8,45: Succede in Italia - Notizie del GR 3. Collegamenti con le Sedi regionali della RAI. Tempo e strade (ACI); 9: La stravaganza; 9,30: Domenicatre; 10,15: I protagonisti (II parte); 11,30: Il tempo e i giorni; 12,45: Panorama europeo; 14: Pagine cameristiche di Ravel; 14,45: Controsport; 15: Le ballate dell'Anticrate; 16,30: Il passato da salvare; 17: La cambiale del matrimonio (farsa) - Mavra (opera buffa); 19,20: Natale e Medio Oriente; 20: Il discofilo; 21: Concerto dell'Orchestra dei Giovani della Comunità Europea (Ecyo); 22,25: Ferruccio Busoni; 23,25: Il jazz.

Sotto l'albero della TV c'è un «regalo» biondo platino

La famiglia riunita, l'albero, il pranzo abbondante e il pomeriggio in casa: dunque tra i protagonisti del Natale c'è anche — quasi d'imperio — la televisione, che accompagna il relax del week-end festivo. Tanti film, tante repliche, anche il canale nuovo nato: c'è ampia scelta a tutte le ore e parecchi programmi di qualità (o almeno piacevoli)

Domani saluteremo *Martin Eden* (Rete uno, ore 20,40), che dopo quattro settimane (televisive) di sfortune editoriali trova il successo. Non è il classico « e vissero felici e contenti »: per Martin Eden è la fine delle illusioni, è la morte dell'amico e la perdita della gioia di vivere. Ancora una domenica di western *(Alla conquista del west*, Rete due ore 13,30). Questa volta è in pericolo l'oro trovato da zia Molly e dalle due ragazze, i briganti attaccano la mandria che Zeb porta al nord, lo sceriffo ferito da Luke è sempre più deciso a vendicarsi e Josh s'innamora.

Per la vigilia, contrariamente alla tradizione, alla TV non si mangia di magro: oltre all'*Albero degli zoccoli* di Olmi (Rete uno ore 20,40), alle 22,15 (sempre Rete uno) c'è lo spettacolo per le strade di Pechino *Bob Hope in Cina* con cantanti, mimi, ballerini, marionette. Alle 21,45 sulla Rete due *La bella addormentata*, il celebre balletto sulla musica di Ciaikovski che racconta la favola tra fate buone e cattive.

Buon Natale, martedì, con *L'occhio che uccide*, ancora « piccole follie con Marty Feldman » (ore 14, Rete uno); sulla stessa Rete alle 20,40 c'è la seconda parte de *L'albero degli zoccoli* ed alle 22,15 si conclude anche lo spettacolo *Bob Hope in Cina*. Alle 14 sulla Rete due viene trasmesso *Sabrina* con Haudrey Hepburn ed Humprey Bogart per la regia di Billy Wilder, la favola di Cenerentola rivista e corretta per chi non è più bambino, ma si incanta ancora... La Terza rete invece ci propone alle 20,05 *La cantata dei pastori* di Roberto de Simone, la storia tra sacro e profano delle forze del male che ostacolano la nascita di Gesù e lottano con quelle del bene.

Per Santo Stefano c'è da sedersi davanti al televisore e non alzarsi più: alle 15,50 sulla Rete due arriva la grande Marilyn (Monroe) in *Facciamo l'amore*, è una favoletta hollywoodiana, il sogno di un'attricetta che diventa gran dama e sconfigge le difese del ricco e gelido Yves Montand. Ma è soprattutto la Marylin dei tempi d'oro. Alla stessa ora sulla Rete uno, per il teatro di Eduardo de Filippo, c'è la replica di *Lu curaggio de nu pumpiero napulitano*, commedia di Eduardo Scarpetta; alle 20,40 (stessa rete) viene trasmessa *Prova d'orchestra* di Federico Fellini. Sulla Rete due alle 20,40 torna *Sandokan* questa volta *Alla riscossa*, mentre la Rete tre alle 20,05 propone il *Metello* per la regia di Mauro Bolognini nella serie « Una città, un film ».

Marylin Monroe in TV il 26 nel film « Facciamo l'amore »